



Questo numero di Sesamo dossier è dedicato al bilancio sociale della SES. Come ebbi già modo di scrivere in un precedente numero, la SES ha partecipato ad un progetto della SUPSI (Scuola universitaria professionale della Svizzera Italiana) per elaborare i cosiddetti bilanci sociali. Vi fu una prima pubblicazione lo scorso anno dei dati riferiti al 2004 e 2005. Ora siamo nella condizione di presentare i dati 2006. Ricordo che un bilancio sociale cerca di tradurre l'attività di un'azienda non solo con crude cifre che rilevano aspetti finanziari. Vengono infatti prese in considerazione anche due altre dimensioni, quella ambientale e quella sociale. È sempre difficile misurare l'impatto ambientale e sociale dell'attività di un'azienda. Si tratta dunque, ed è proprio questo il lavoro che abbiamo svolto in collaborazione con la SUPSI, di individuare degli indicatori che in qualche modo quantifichino questi impatti. Sul fronte ambientale ci è parso significativo valutare il rispetto dei deflussi minimi, considerato che ci occupiamo anche di produzione di energia elettrica, come pure misurare i quantitativi di emissioni di gas che provocano l'effetto serra e altri gas dannosi per l'ambiente e la salute, generati dalla nostra attività. La registrazione del numero e dell'entità di multe e sanzioni a causa della non osservanza di leggi, standard, trattati ecc. in ambito ambientale rappresenta pure un indicatore significativo.

Sul fronte dell'impatto sociale gli indicatori che abbiamo scelto vanno da quelli che rappresentano la tipologia del personale impiegato, alla registrazione dei giorni di sciopero, dei conflitti con il personale rispettivamente la fluttuazione di quest'ultimo. Determinante per quantificare l'impatto sociale della nostra attività è pure la misu-

ra degli infortuni professionali, dei giorni di malattia, le nostre iniziative per aumentare la sicurezza sul posto di lavoro, aspetto da non sottovalutare, considerato che quotidianamente i nostri collaboratori sono confrontati con i non indifferenti pericoli rappresentati dall'energia elettrica. È inoltre importante misurare il nostro impegno sul fronte della formazione, dell'aggiornamento professionale, della sponsorizzazione e nella gestione dei reclami.

Nelle pagine che seguono abbiamo cercato di spiegare e riassumere questi dati. Presi da soli e in termini assoluti alcuni potrebbero risultare poco significativi. Il fatto ad esempio di aver consumato nel 2006 poco meno di 80'000 litri di benzina non dice di per sé molto. Importante per noi tuttavia è tenere sotto controllo ed analizzare l'evoluzione di questi quantitativi come pure impegnarci affinché non ci siano sprechi e valutare alternative rispettose dell'ambiente. Altri dati invece possono dare un quadro facilmente comprensibile di situazioni aziendali. Il fatto che non ci siano scioperi o conflitti aziendali rispettivamente che la fluttuazione del personale sia molto bassa, sono direttamente significativi di un buon clima di lavoro all'interno dell'azienda, che va indubbiamente a beneficio anche della nostra clientela.

L'avventura "bilanci sociali" sta dunque lentamente acquisendo sostanza. Il nostro impegno per i prossimi anni sarà quello di svilupparla ulteriormente e di fungere da modello per altre aziende che volessero seguire il nostro esempio.

*Dott. Daniele Lotti*